

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 10 (69)

LUNEDÌ 10 MARZO 1958

LE CONCLUSIONI DI NOVELLA AL CONVEGNO DI NOVARA DELLE C.I.

La CGIL dopo l'episodio della FIAT invita ancora la CSIL all'accordo

L'orientamento discriminatorio all'interno della fabbrica si è rivolto anche contro i suoi promotori - Non vi sono ragioni sindacali per respingere la proposta del sindacato unitario

Di fronte ai padroni

La clamorosa decisione della CISL di esaminare la eventualità di non presentarsi alle prossime elezioni della Commissione Interna alla FIAT di Torino costituisce il punto di arrivo della storia iniziata con la scissione sindacale che sembrava aver dato proprio a Torino le più notevoli soddisfazioni ai suoi promotori. Eppure fin da quando la CISL raccolse i primi successi alla FIAT, le organizzazioni sindacali di classe e i partiti operai, pur analizzando con spregiudicata autonomia le cause del fenomeno, non mancarono di denunciare il rilevante peso che era andato assumendo l'intervento padronale per favorire le liste cislite, spezzare la resistenza della Fiom, esaurire le Commissioni interne. Ma allora e negli anni seguenti Pastore respinse questa denuncia e il rifiuto di ristabilire l'unità operaia in difesa della libertà e dei diritti sindacali si accompagnò a nuove persecuzioni, ai licenziamenti di rappresentanza, ai reparti confino. In quella atmosfera la CISL, sicura dell'impunità offerta dalla protezione di Valletta, aumentò i suoi successi, spacciandosi come la prova dell'affermarsi di un nuovo sindacalismo.

(Dal nostro inviato speciale)

NOVARA. 9. — Una vasta risonanza ha avuto stamane al convegno nazionale degli eletti nelle liste delle C.I. la notizia diramata dalla CISL sull'opportunità di non presentarsi alle elezioni di C.I. alla Fiat di Torino « in riferimento alla situazione esistente all'interno degli stabilimenti » del complesso.

La notizia è stata interpretata come una significativa conferma dell'analisi effettuata dalla CGIL sulle inammissibili interferenze del padronato nelle consultazioni elettorali per ottenere la designazione di C.I. di comodo.

Nel suo discorso pubblico, il segretario generale della CGIL on. Novella ha affrontato tre ordini di questioni connesse con il riconoscimento giuridico ed il rafforzamento delle C.I. che si

possono così riassumere: 1) l'estensione delle C.I. in tutte le fabbriche ed il rispetto dell'accordo interconfederale rappresentando due obiettivi immediati quali possono essere realizzati indipendentemente e prima della approvazione della legge sul riconoscimento giuridico, attraverso un deciso sviluppo dell'iniziativa sindacale unitaria nei luoghi di lavoro;

2) sul grande problema delle C.I. la CGIL sta operando una svolta politica che apre una nuova fase di intervento per assicurare la funzionalità democratica, nell'interesse dei lavoratori e del Paese. La proposta di azione comune rivolta agli altri sindacati, contro le violazioni padronali dell'accordo interconfederale sulle C.I. esprime l'urgente esigenza di concrete soluzioni le quali non possono essere assolve

da un Parlamento che si avvia alla conclusione del suo mandato in vista delle elezioni. Si impone un'azione immediata imperniata sulla indispensabile necessità di difendere gli interessi di tutti i lavoratori. Non vi sono quindi, delle effettive ragioni sindacali che possono giustificare una risposta negativa della CISL, solo per motivi inconfessabili la proposta avanzata dalla CGIL potrebbe essere respinta;

3) le recenti vicende della FIAT dimostrano che gli sforzi della CISL per svuotare il sindacato alle C.I. attraverso l'adozione di modelli di contrattazione all'americana, si identificano con un totale ed impossibile discriminazione nella contrattazione verso la CGIL.

Come si è visto alla FIAT un tale orientamento si ritorce in ultima analisi contro i suoi stessi promotori, mortificando il potere contrattuale dei sindacati a tutto vantaggio del padronato. Particolare attenzione è stata posta dall'oratore nell'analisi della discriminazione: « la mala pianta che avvelena la vita democratica del Paese ».

Un passo della C.G.I.L. presso il ministro Gui

Dichiarazioni dell'on. Giulio Pastore e del segretario della U.I.L., Viglianesi

Ieri il segretario generale della CISL on. Giulio Pastore, ha dichiarato: « Questa posizione è in stretta relazione colle nostre idee in tema di rappresentanza sindacale nelle aziende. Tali idee si riassumono nei seguenti punti: 1) nelle aziende i lavoratori devono essere liberi nelle loro scelte sindacali, pertanto debbono poter agire in piena autonomia; 2) nessuna ingerenza, né politica, né padronale, è accettabile circa la scelta dei componenti le Commissioni interne e l'assolvimento dei compiti delle Commissioni interne stesse; 3) non le Commissioni interne, i cui compiti sono previsti da apposito accordo, devono realizzare rapporti contrattuali con l'impresa, ma soltanto il sindacato a mezzo della sua rappresentanza aziendale; 4) il sottrarre ai lavoratori alla nefasta influenza comunista in campo sindacale e nei suoi posti di lavoro è compito esclusivo del sindacato democratico, che deve sempre far leva sulla efficacia del suo programma e delle sue scelte salariali. Non con la illecita persecuzione si costruisce un saldo ordinamento democratico e un fecondo clima di rapporti nei posti di lavoro ».

esaminato ieri mattina la situazione creatasi in vista delle elezioni della C.I. FIAT. E' stato deciso di inviare al on. Gui, ministro del Lavoro un telegramma firmato dal segretario generale Novella e così concepito: « A nome segretario confederale CGIL le segnaliamo gravi irregolarità e intimidazioni sistematiche operate dalla FIAT Torino nel corso preparazione elezioni Commissioni interne. Tale situazione trova conferma nelle denunce fatte dalla Fiom (CGIL) e dalla CISL di cui è stata data larga notizia nella stampa. La CGIL chiede al ministro del lavoro l'invio immediato a Torino di un ispettore straordinario per accertare lo stato di applicazione della legge e dei contratti in vigore e le indebite pressioni sui lavoratori in ordine alle elezioni delle Commissioni interne ».

E' stato inoltre disposto che un segretario della CGIL sia a Torino lunedì mattina assieme ad un segretario della Fiom allo scopo di seguire sul posto gli sviluppi del segretario della U.I.L. Viglianesi parlando a Torino, dopo aver proposto alla CISL di promuovere, insieme con la U.I.L. un'inchiesta sulla situazione nelle fabbriche, ha detto che la U.I.L. è anche disposta ad accettare la proposta della CGIL, per una comune azione delle tre Confederazioni in difesa dei membri delle Commissioni interne. « Questa azione — ha concluso Viglianesi — è condizionata, però, al rispetto reciproco che i sindacati debbono avere fra loro ».

la sua deteriorata ispirazione. Il rafforzamento del potere contrattuale e quindi in gran parte condizionato alla rottura di ogni tipo di discriminazione, e un tale orientamento positivo imprimebbe una vita nuova a tutto il movimento sindacale.

La CISL deve quindi convincersi dell'inefficienza della politica discriminatoria al fine di eliminare o ridurre al minimo la presenza della CGIL nella vita sindacale.

Per il riconoscimento giuridico delle C.I. i lavoratori italiani sono stati invitati a votare, nella prossima consultazione elettorale, per quei candidati che diano la più ampia assicurazione di sostenerne la approvazione nella prossima legislatura.

MARCO MARCHETTI

Freddo e nevicato a Roma e Firenze e sulla Riviera

Le « zone alte » romane di Monte Mario e Monte Verde presentavano la notte scorsa un sottile strato bianco — Tromba d'aria a Pieve Ligure — Barche strappate agli ormeggi a Varazze

L'inverno che sembrava definitivamente spacciato dopo lunghe settimane di sole e di tepore annunciante la imminente primavera, ha fatto una cruda e improvvisa sortita in quasi tutte le regioni dell'Italia, portando la neve perfino nell'arco della Riviera Ligure e a Roma. Nella Capitale la neve è scesa nel tardo pomeriggio, prima sulle zone alte, poi anche al centro. Già ieri mattina l'aria a Roma era pungente e il cielo di un grigio compatto, ma nulla faceva presagire che nel pomeriggio sarebbe caduta la neve. Con il crepuscolo la città è stata investita dalla pioggia e da forti raffiche di vento. Più tardi, frammista alla pioggia è cominciata a cadere la prima neve, prima a piccoli fiocchi e poi, lenta e solenne, a folde larghe e fitte che scioglievano al primo contatto con l'asfalto bagnato.



L'aspetto di una via di Roma durante la nevicata di ieri sera

La precipitazione nevosa ha lasciato traccia soltanto su qualche cornicione, sugli alberi e sui margini dei tetti a tegole, mentre più copiosa si era fermata sulle vetture pubbliche e private che fanno servizio con la periferia. Intanto all'11.21 quando sembrava che tutto fosse finito, ha ripreso a fioccare più intensamente e con un ritmo più uguale e le strade sono apparse improvvisamente deserte mentre la neve trovava un terreno più facile per attecchirvi.

Nelle strade di maggior traffico una poltiglia acquosa impedì ai mezzi di procedere con velocità. La temperatura oscillò intorno allo zero. Più tardi ha ripreso a piovere. La neve è rimasta sulle strade nelle zone alte di Monte Mario, Monte Verde, E.U.R.

Le località più temperate della costa ligure, già frequentate dai primi « turisti » rimasti sulle strade, non sono state risparmiate dal lieve strato di neve, poi dalla tromba d'aria, infine dalla neve. Perfino Varazze e Pieve Ligure solitamente ben

riparate anche dai rigori degli inverni più crudi, hanno visto scendere ieri la neve. Su Pieve, preceduta da nevischio misto ad acqua, si è abbattuta, anche una tromba d'aria di eccezionale violenza. La coda del « tornado » proveniente da Punta Chiappa ha investito l'abitato della cittadina ligure verso le ore 10.40 di ieri mattina.

Per fortuna, la tromba d'aria si è mantenuta ad una altezza elevata, sicché sono risultati danneggiati soltanto gli edifici più alti della stazione climatica. Anche a Varazze, si è detto, è caduta la neve, la quale tuttavia non ha « attaccato » sulle strade. Una violenta tempesta di vento ha causato danni, in alcuni punti considerabili, ad edifici della città. Le imbarcazioni leggere ancorate nel piccolo porticciolo antistante la strada Aurelia sono state strappate, le piccole barche di pesca sono state trasportate al largo, durante hanno dorato lottare i pescatori usciti con barconi a motore per ricuperare i loro strumenti di lavoro.

Anche a Napoli il termometro è sceso sensibilmente, nello stesso tempo raffiche di vento a forte velocità hanno spazzato le strade e il porto consigliando il rinforzo degli ormeggi. A Firenze, una nuova nevicata è caduta ieri, la quale, tuttavia, non ha « attaccato » sulla zona circostante. Il suolo bagnato dalla precedente pioggia non ha consentito, in città, alla neve di posarsi. Tutte le vetture appenniniche e le altre auture sono ricoperte di uno strato candido. La temperatura è sempre rigida.

Al passo della Cisa, che è sulla via più breve tra Milano e Roma, sulla statale 62, infuria la tempesta e la neve ha raggiunto i 50 cm. Il transito è possibile agli autoveicoli muniti di catene, ma rimane molto pericoloso. Ecco le temperature minime e massime registrate ieri mattina nella penisola:

Bolzano 9,8 — 6,8. Trento 9 — 4,5. Trieste 5,8 — 0,3. Venezia 7,4 — 1; Milano 11,2 — 1,3; Torino 10,3 — 3,6; Genova 10,3 — 3,4; Bologna 5,4 — 2,8; Firenze 5 — 2; Pisa 8,6 — 0,2; Ancona 8 — 0,4; Perugia 6,6 — 1,9; Pescara 12 — 0,2; L'Aquila 7,4 — 3,6; Roma 12,4 — 1,2; Campobasso 5,4 — 2; Bari 16,2 — 8; Napoli 13,4 — 4,5; Potenza 8 — 2; Calabria 17,3 — 8,7; Messina 15,8 — 9; Palermo 15,2 — 7,8; Catania 16,6 — 9; Alghero 9,5 — 2; Cagliari 13,2 — 4.

DAVANTI A MIGLIAIA DI PERSONE ANGOSCIATE

Agonia e morte di un operaio sepolto vivo nel centro di Torino

Era un lavoratore calabrese, padre di tre figli - Lavorava alle riparazioni di una fognatura a Borgo San Paolo, quando diverse tonnellate di terriccio lo hanno seppellito - Inutilità di ogni soccorso

(Dalla nostra redazione)

TORINO. 9. — Sepolto e imprigionato via tonnellate di terriccio, un uomo è morto oggi dopo un cunicolo scavato dall'esterno le squadre di soccorso e migliaia di cittadini assistevano impotenti, col cuore stretto dall'angoscia, alla sua morte.

L'operaio Giuseppe Ancora, di 34 anni, abitante con la moglie e i tre bambini in via Sansovino, n. 251, è rimasto sepolto dall'improvviso crollo del cunicolo alle ore 10,45 di stamattina.

La sciagura è avvenuta in via Issiglio, all'angolo di via Monginevro, in borgo San

Paolo. In questo punto gli operai dell'impresa Taricco, di cui l' Ancora faceva parte, stavano da una settimana costruendo un cunicolo di raccordo fra le fognature che corrono sotto le file di case della zona.

I primi soccorritori a giungere sul posto sono stati i vigili del fuoco con i loro carri-attrezzi. Contemporaneamente giungeva un medico municipale, il quale informato della gravità del caso si era munito di fiale di morfina prevedendo di dover lenire le sofferenze dell'operaio in attesa che altri riuscissero a trarlo in salvo.

Indossata una tuta, il me-

dico si faceva calare nel pozzo ma non riusciva nel difficile intento. Impartite le indispensabili istruzioni del caso ad un operaio, lo pregava di sostituirlo nel delicato intervento. Forte della sua esperienza l'operaio riusciva a raggiungere il suo compagno morente e gli praticava l'incisione.

Nel frattempo l'operaio di soccorso procedeva allarmemente, mentre all'esterno del pozzo i giornalisti apprendevano le prime sommarie notizie sulla tragedia che si stava svolgendo sotto gli occhi di migliaia di persone.

Ci siamo recati nella casa di Giuseppe Ancora, la cui moglie era in ansia per l'in-

spiegabile ritardo del marito. L'operaio 34enne era padre di tre bambini e la moglie ne stava aspettando il quarto. Di origine calabrese, era giunto nella nostra città da circa due anni con la giovane moglie, Caterina Morabito, che ora ha 36 anni. Era venuto a Torino con il miraggio del facile guadagno e della vita meno dura, ma aveva presto capito che il suo pane aveva lo stesso sapore aspro del sudore che gli era costato in Calabria

Da circa tre anni lavorava per la ditta Taricco, con sede in via Castelvetto, n. 24, una ditta che prende in appalto prevalentemente lavori per la costruzione di nuove fognature. Un lavoro da talpe. Giuseppe Ancora aveva iniziato quel duro e pericoloso lavoro e nel corso di questi tre anni aveva rischiato più volte di rimanere sepolto.

L'ultima volta, nell'autunno del 1957 in via Mazzo, aveva visto la morte in volto, ma i suoi compagni (alcuni fra i soccorritori) erano riusciti a liberarlo. Era uscito di casa dicendo che sarebbe rientrato verso le 13. Aveva baciato i suoi figliuoli e si era recato sul luogo dove avrebbe trovato la morte.

I lavori del tronco della fognatura erano pressoché ultimati: si trattava soltanto di riempire di terra l'intercapedine rimasta fra la galleria vera e propria e la condotta di cemento prefabbricata. Giuseppe Ancora con altri compagni iniziava quindi il lavoro. A turno con Leonardo Marsano, il di lui fratello Antonio, e Giuseppe Silano, egli si recava per mezzo di un rudimentale verricello al fondo del pozzo che immette nella galleria e sdraiato sul tubo di cemento che ha un diametro di mezzo metro, pezzo per pezzo smantellava l'esel armatura precedentemente disposta.

Tutto procedeva bene e, quando, alle 10,45, avveniva fulminea la sciagura. Per ore e ore infaticabilmente sono continuate le operazioni di soccorso e quando i soccorritori riuscivano a raggiungere da vicino la vittima che aveva una mano rattappata quasi in un estremo gesto di difesa non tacevano che più nulla restava da fare. Giuseppe Ancora era morto.

Alle 22, alle luci di potenza lampad azionate da gruppi elettrogeni, i lavori per recuperare la salma del povero operaio continuavano senza sosta. Migliaia di persone seguivano in ansia il lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari.

In un alloggio di via Andrea Sansovino una donna ancor giovane, attornata dai suoi tre figliuoli, piangeva inconsolabile il suo caro scomparso.

SERGIO TUROLIA

GLI STUDENTI CONTRO L'ESAME DI STATO, FISSATO PER OGGI

Facoltà occupate a Roma e in altre città

Ieri pomeriggio alle 16 una quarantina di universitari hanno occupato a Roma la Facoltà di Architettura penetrando nell'edificio attraverso una finestratura. L'occupazione dimostrativa, in segno di protesta per lo atteggiamento del governo sugli esami di Stato, è durata fino alle ore 17,15, quando sono intervenuti dei poliziotti che hanno fatto sgomberare l'edificio.

Anche l'Istituto di chimica, che era stato occupato, è stato fatto sgomberare alle 22 dalla polizia chiamata dal Rettore. Stanotte all'interno della Città Universitaria, alla vigilia degli esami di Stato, che secondo il ministro Moro dovrebbero aver luogo oggi, stazionavano centinaia di poliziotti e di carabinieri. Anche le cliniche universitarie del Policlinico sono presidiate dalla forza pubblica.

A Palermo gli studenti di ingegneria, scienza e agraria hanno occupato ieri sera le rispettive facoltà. Quelli di scienze si sono asserragliati nell'Orto botanico invano dissuasi dal direttore prof. Bruno. Gli studenti intendono, con questa manifestazione di forza di impedire che questa mattina possano aver inizio gli esami di Stato così come disposto dal ministero.

A Parma gli studenti e neo-laureati della università occupano sabato pomeriggio gli esedri di via dell'Università, dove si trova l'Ateneo, non è mai stata affollata come in questi giorni. Dalle finestre un altoparlante diffonde di continuo le note dell'Inno di Mameli e della « Marsigliese ». L'occupazione dell'Ateneo continuerà anche oggi.

A Palermo gli studenti di ingegneria, scienza e agraria hanno occupato ieri sera le rispettive facoltà. Quelli di scienze si sono asserragliati nell'Orto botanico invano dissuasi dal direttore prof. Bruno. Gli studenti intendono, con questa manifestazione di forza di impedire che questa mattina possano aver inizio gli esami di Stato così come disposto dal ministero.

A Parma gli studenti e neo-laureati della università occupano sabato pomeriggio gli esedri di via dell'Università, dove si trova l'Ateneo, non è mai stata affollata come in questi giorni. Dalle finestre un altoparlante diffonde di continuo le note dell'Inno di Mameli e della « Marsigliese ». L'occupazione dell'Ateneo continuerà anche oggi.

A Palermo gli studenti di ingegneria, scienza e agraria hanno occupato ieri sera le rispettive facoltà. Quelli di scienze si sono asserragliati nell'Orto botanico invano dissuasi dal direttore prof. Bruno. Gli studenti intendono, con questa manifestazione di forza di impedire che questa mattina possano aver inizio gli esami di Stato così come disposto dal ministero.

A Parma gli studenti e neo-laureati della università occupano sabato pomeriggio gli esedri di via dell'Università, dove si trova l'Ateneo, non è mai stata affollata come in questi giorni. Dalle finestre un altoparlante diffonde di continuo le note dell'Inno di Mameli e della « Marsigliese ». L'occupazione dell'Ateneo continuerà anche oggi.

La bellissima Soraya dopo il divorzio farà l'attrice?

Margaretha di Svevia rinvia il fidanzamento col suo pianista inglese — Il nuovo idillio di Ingrid Bergman

(Nostro servizio particolare)

COLONIA. 9. — A quanto si apprende da Teheran, ora è giunto oggi di ritorno da Colonia lo zio dell'imperatrice Soraya, senatore Assad Bakhriani, soltanto un cambiamento della ultima ora potrebbe impedire lo scioglimento del matrimonio tra Soraya e lo zio di Soraya si è subito diretto al palazzo per conferire con lo Scia. La notizia è stata confermata dal ministro degli Esteri, che ha detto che il compito del senatore Assad, che fin dal principio di questa vicenda era stato identificato come quello di « corriere » fra i due sposi, dicitosi sulla questione dinastica e sul procedimento da seguire per dare al trono un erede.



Soraya

(Nostro servizio particolare)

STOCOLMA. 9. — La principessa Margaretha di Svevia ed il suo innamorato inglese Robin Douglas-Home hanno deciso di rinviare l'annuncio del loro fidanzamento a tempo indefinito. In una breve dichiarazione, il mastro delle cerimonie della Casa reale svedese Erik Wetter ha annunciato che Douglas-Home riparte alla volta di Londra lunedì, ma tornerà in Svevia in primavera. Gli ambienti di corte riferiscono che la decisione presa dai due innamorati è stata quella di « aspettare e vedere », e che nella decisione non c'è stato minimamente l'influenza dei parenti della principessa.



Margaretha

(Nostro servizio particolare)

GOTEBORG. 9. — Ingrid Bergman e il suo amico svedese Lars Schmidt hanno tenuto questa sera una conferenza stampa per dichiarare che « in questo momento », non possono né confermare, né smentire le voci riguardanti un loro prossimo matrimonio.



Ingrid

(Continua in 8 pag. 8. col.)

(Continua in 8 pag. 8. col.)

(Continua in 8 pag. 8. col.)

UN ARTICOLO DELLA « BORBA »

La Jugoslavia contro i missili in Italia

BELGRADO. 9. — Sviluppando una recente presa di posizione del presidente Tito, l'organo della Lega dei comunisti jugoslavi, « Borba », critica a fondo l'installazione di basi per missili in Italia. Essendo « ormai » giunta alla « stas » — osserva il giornale — i missili non conoscono frontiere. La loro presenza sul suolo italiano mette quindi in pericolo altri paesi, in particolare quelli greci. Non può dunque trattarsi di una questione interna dell'Italia. « La comparsa di basi per missili in Italia — insiste la « Borba » — porta nell'intera situazione europea e specialmente nella zona in cui noi viviamo, un nuovo elemento di dubbio, di sospetto e di accresciuta tensione ». « Il giornale italiano potrebbe sopportare « duramente » le conseguenze della decisione presa dal suo governo. Pertanto, « l'Italia » conclude il giornale jugoslavo — « darebbe un grande contributo alla pace mondiale, e al tempo stesso un grandissimo contributo alla sua sicurezza, se interrompesse la costruzione di rampe per missili ».